

ICEF
International Court of the Environment Foundation

Director and Founder: Justice Amedeo Postiglione

Clima, biodiversità, territorio italiano

Finalità e Metodo del Convegno

Finalità

Se si guarda al passato, in Italia, abbiamo avuto, negli ultimi trenta anni, (a parte la legge istitutiva del Ministero dell'Ambiente) solo due grandi interventi a protezione della natura, su iniziativa dello Stato:

- Legge Galasso sul paesaggio (l.431\1985);
- legge sulle aree protette- Parchi nazionali (l.394\1991).

A livello internazionale si segnalano:

- Convenzione di Ramsar sulle zone umide del 1971;
- Convenzione CITES sul commercio di specie vegetali ed animali in via di estinzione del 1973;
- Convenzione sulla diversità biologica del 1992.

Quest'ultima Convenzione, pur importante, non ha imposto standards obbligatori internazionali di protezione della natura, lasciando ai Governi ampia discrezionalità, salvo l'obbligo giuridico generale di protezione: per l'Italia non è stato recepito, purtroppo, uno stimolo ulteriore rispetto alle due leggi sopra richiamate.

Il diritto comunitario, pur significativo (Direttiva Habitat 92\43\CEE e Direttiva Uccelli 79\409\CEE) ha creato la Rete Natura 2000 (Zone speciali di conservazione, ZSC e Zone di protezione speciale, ZPS), dando un limitato contributo solo integrativo al sistema italiano relativo a paesaggio ed aree protette.

Il Convegno di Montecassino, partendo da queste premesse, intende sottolineare che la protezione della natura in Italia, come nel resto del mondo, deve tenere conto ora di un **elemento nuovo sopravvenuto** già in fase di accelerazione: la grave crisi globale del clima terrestre, imputabile con certezza all'attività umana (v.5 Rapporto IPCC del 2014 delle N.U. particolarmente allarmante).

Il quadro nazionale di protezione della natura e della biodiversità merita ora di essere riconsiderato da un nuovo punto di vista: **assicurare la funzione di assorbimento dei gas ad effetto serra offerta dalla natura, fondamentale per gli equilibri del clima terrestre.**

ICEF

International Court of the Environment Foundation

Director and Founder: Justice Amedeo Postiglione

La protezione della natura va, dunque, molto rafforzata per assicurare questa funzione vitale.

Si ritiene, infatti, alla luce dei risultati della recente Conferenza di Parigi sul clima, **che mancando una proibizione della produzione e commercio di energie fossili in tempi definiti o almeno una comune data certa**, il contenimento delle emissioni sarà molto problematico per la struttura ormai consolidata del modello economico di produzione e consumo e per gli stili di vita diffusi, che si basano oggi solo in parte su energie rinnovabili.

Una transizione terribile ed incerta nei tempi e nel risultato finale.

Dopo la presa di posizione di Papa Francesco con l'enciclica "Laudato Si" e dopo la Conferenza di Parigi sul Clima, del Dicembre 2015, l'ICEF ha ritenuto opportuno favorire un primo incontro con specifico riferimento alla situazione italiana, onde far conoscere quanto è stato già elaborato a livello scientifico ed istituzionale da vari Enti Nazionali, come il Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare, ISPRA, CNR ed ENEA, oltre che dalle Regioni e da enti locali, nonché da importanti organismi del mondo scientifico e della società civile.

Un ritorno allo studio (non meramente descrittivo ed astratto) della natura e del territorio in Italia, appare necessario ed urgente, coinvolgendo tutti i soggetti interessati, compresa la società civile.

I fenomeni globali del clima, della biodiversità, del suolo, dell'energia, della scarsità di acqua vanno affrontati in modo integrato a tutti i livelli (internazionale, comunitario e nazionale) in modo concreto ed approfondito.

Occorre conoscere e leggere il territorio reale, prevenire e riparare.

Il mutamento climatico può effettivamente causare fenomeni di irreversibilità, perché l'area del Mediterraneo è considerata particolarmente vulnerabile dallo studio IPCC delle Nazioni Unite.

Per assicurare una vera sostenibilità dello sviluppo in Italia, occorre dunque assolutamente dare priorità alla protezione della natura.

Nel Convegno (Incontro) di Montecassino vi sarà l'occasione per discutere liberamente di tutto questo, portando idee ed esperienze maturate, personali o di associazioni ed enti e soprattutto indicando precisi ambiziosi obiettivi legati concretamente al territorio del nostro Paese e conseguenti nuove linee di azione.

Potrà essere un primo contributo per un nuovo impegno comune. Le prime reazioni all'annuncio del convegno incoraggiano a proseguire: è già un risultato che l'iniziativa si realizzi.

La Fondazione Icef, nata in Italia nel lontano 1989, non rinuncia al progetto (difficile e perciò necessario) di favorire la effettività del diritto internazionale dell'ambiente e l'accesso sociale alla giustizia attraverso la creazione di una Corte Internazionale per l'Ambiente, ma ritiene sia utile

condividere anche in Italia uno sforzo di approfondimento con il mondo scientifico, la società civile e le Istituzioni su temi che reclamano l'esigenza della giustizia.

L'organizzazione sta approntando una raccolta digitale di documenti relativi agli argomenti sopra citati che saranno disponibili sul sito della Fondazione (<http://www.icefcourtpress.org/>) per quanti ne volessero usufruire.

ALLEGATO - Possibili temi da considerare (come riferimento generale)

A. Clima, biodiversità, acqua: i grandi ecosistemi

- ✓ **Ecosistemi marini italiani** (comprese riserve marine costituite e da costituire e loro gestione; la pesca marittima e la sua salvaguardia ecologica ed economica; l'acquacoltura; le zone costiere...);
- ✓ **Ecosistemi terrestri italiani** (compresi Parchi nazionali, Parchi regionali, habitat protetti in base alle direttive comunitarie, zone umide, foreste e boschi, montagne e colline, pianure, campagna, ecosistemi di acque interne e di transizione...);
- ✓ **Risorse idriche** (fiumi e torrenti e loro struttura naturale di riferimento da proteggere unitariamente lungo tutto il loro corso; acque sotterranee e sorgenti; scarichi e loro compatibilità...);
- ✓ **Suolo** (fenomeni di desertificazione, siccità, alterazione; dissesti idrogeologici; frane e alluvioni; aree degradate come la Terra dei fuochi in Campania...).

B. Strategie ed interventi per la sostenibilità

- **Verso una economia circolare**, non fondata sulle energie di origine fossile, una economia positiva di medio e lungo periodo da costruire con tutti i soggetti comunque coinvolti: linee generali e ricadute sul nostro Paese (v. Comunicazione Commissione UE 2 dicembre 2015 "*L'anello mancante: un piano di azione europeo per l'economia circolare*");
- **Ruolo più forte della società civile**. Democrazia partecipativa: informazione, partecipazione ed accesso delle persone;
- **Emergenza energetica**: necessità di scelte urgenti e certe verso la riduzione ed eliminazione delle energie fossili; incremento delle energie rinnovabili;
- **Rifiuti**: ridurre, riutilizzare, raccogliere in modo efficiente e differenziato; riciclare; piena compatibilità ambientale nel trattamento finale e benefici climatici per la eliminazione di emissioni di CO₂; responsabilità di tutti i soggetti coinvolti;
- **Valorizzazione del ruolo ambientale dell'agricoltura**;
- **Insedimenti urbani e città**;

ICEF

International Court of the Environment Foundation

Director and Founder: Justice Amedeo Postiglione

- **Paesaggio e patrimonio culturale italiano;**
- **Sistema giuridico nazionale:** come clima, biodiversità e acqua incidono sul quadro giuridico esistente¹;

¹A solo titolo esemplificativo si indicano alcune priorità da approfondire:

- Una legge nazionale nuova sulla **biodiversità terrestre** in Italia legata al territorio in modo concreto: quali nuovi spazi proteggere e con quali criteri;
- Una legge nazionale nuova sulla **biodiversità marina** non limitata al mare territoriale;
- Una legge nazionale nuova sul **paesaggio** in Italia partendo dalla esperienza della Galasso: ad esempio allargando le tipologie protette e la loro estensione;
- Una legge nazionale nuova relativa agli **adattamenti al mutamento climatico** ancora sottovalutato dalla classe politica (rischio idrogeologico, rischio sismico, zone costiere, città costiere, ecc);
- Iniziative per la **protezione dell'ecosistema dell'Adriatico** in collaborazione con i Paesi interessati (Croazia, Slovenia, Montenegro, Macedonia, Grecia, Serbia);
- Iniziativa per l'**ecosistema del mar Tirreno** in collaborazione con gli altri Paesi (Francia, Principato di Monaco, Spagna);
- Iniziativa per rafforzare il modello di **protezione delle Alpi** già esistente d'accordo con gli altri Paesi interessati (la Convenzione sulle Alpi ed i Protocolli sono già un ottimo punto di partenza);
- Iniziativa nuova per rafforzare il modello esistente di **protezione del Mediterraneo**, considerando il legame con il Mar Nero (si veda al riguardo la Conferenza ICEF di Venezia del 2007 con le sue conclusioni);
- **Piano nazionale di adattamento al mutamento climatico**
- piani adottati da altri Paesi;
- situazione di ritardo dell'Italia: stato di adozione (Parlamento e Governo), valore giuridico dei Documenti finora prodotti, priorità considerate, conoscenza da parte del pubblico e dei soggetti interessati, ruolo della società civile e suo necessario coinvolgimento come impone l'Accordo di Parigi, dati offerti e loro trasparenza, esattezza, esaustività, coerenza, comparabilità, esperienze in atto, finanziamenti, ruolo dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali, ruolo dei soggetti economici...
- **Piano di azione specifico per le montagne e le isole in relazione al mutamento climatico;**
- Priorità della **pianificazione ambientale** a tutti i livelli (contro l'invasione delle città, il consumo dei suoli, la pressione sulle coste...) con un più definito e forte ruolo dello Stato rispetto a Regioni ed Enti locali (che dovrebbero introdurre solo regimi integrativi più rigorosi);
- Una **nuova legge sui parchi nazionali** con nuove aree protette e soprattutto con l'idea di un legame continuo della natura protetta da Nord al Sud e nelle Isole;
- Una nuova **legge sul recupero di aree abbandonate**, edifici dismessi, opere incompiute... e giudizi di responsabilità penale e risarcitoria verso i colpevoli;
- Una nuova **legge sul recupero dei beni culturali** (aree archeologiche, edifici storici, piazze e centri caratteristici, musei, ecc);
- Una nuova **legge unitaria sul vincolo sismico**;
- Una nuova **legge unitaria sul vincolo idrogeologico** e sul regime unitario ecologico di fiumi e torrenti;
- Una nuova **legge sugli incendi boschivi**;
- Una **legge che ripristini il Corpo Forestale dello Stato**, benemerito e necessario soprattutto ora;
- Una **legge nuova sulla agricoltura e la difesa del suolo** soprattutto per contenere gli effetti del mutamento climatico e per contrastare manipolazioni nella produzione e consumo di alimenti non sicuri;
- Una nuova **legge urbanistica** che includa standards rigidi di rispetto dello spazio per vivere e respirare per abitante, con conseguenti divieti di edificazione, riqualificazioni, servizi, verde pubblico, ecc;
- La costruzione e manutenzione di **nuovi Parchi urbani** es. a Roma si attende ancora da Amministrazioni di centrodestra e di centrosinistra la effettiva realizzazione e gestione di grandi Parchi: Appia Antica; Insugherata; Veio; Valle dei Casali; Pineto-Valle dell'Inferno, un'area di oltre 250 ettari sottratta alla speculazione da lotte dei Comitati di Quartiere negli anni 70 ecc., oltre i Parchi storici ereditati dal passato (Villa Borghese, Villa Doria Pamphili, Villa Ada)
- Lo **sviluppo delle energie rinnovabili** (solare, eolica, geotermica, ecc) con una pianificazione certa ed una politica di sostegno;

ICEF -International Court of the Environment Foundation

www.icef-court.org

C. Il danno ambientale

Il danno ambientale nella sua realtà e nel suo impatto economico, sociale (soprattutto la salute umana) ed ecologico (su tutte le risorse naturali) già è coperto da una disciplina giuridica specifica a livello internazionale, comunitario e nazionale: questa disciplina si dà per nota, bastando qualche cenno essenziale nella introduzione del moderatore;

La domanda è allora se il sistema legale esistente appare congruo e soprattutto efficace;

Soprattutto, occorre domandarsi come il mutamento climatico in atto, la perdita di biodiversità e la crisi dell'acqua, cioè problemi globali, impattano sulla realtà dei danni ambientali già prodotti e non ancora recuperati e come il sistema giuridico nazionale debba meglio attrezzarsi in termini di reale prevenzione, rimuovendo le cause economiche e sociali che hanno prodotto questi danni, onde evitare di aggiungerne di nuovi;

Partendo dalla realtà quale è la situazione?

Dati di reale conoscenza non sempre partecipati alla collettività

- Dati di reale conoscenza prodotti o in possesso di **istituzioni comunitarie**: la mappa UE (Dipartimento Ambiente Commissione Europea) contiene un elenco dettagliato di 188 siti inquinati e discariche abusive sul territorio italiano nelle varie Regioni, tanto da determinare un duplice intervento della Corte di Giustizia di Lussemburgo, il 26 aprile 2007 per inadempimento dell'Italia ed il 2 dicembre 2014 con condanna economica del nostro Paese ad una multa di 40 milioni di euro forfettari da versare subito oppure il pagamento di altri 42,8 euro per ogni sei mesi di ritardo;
- Dati di reale conoscenza prodotti o in possesso delle **istituzioni italiane**: Parlamento, cioè Camera e Senato e loro Uffici; Governo, cioè Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare (e suoi Uffici e Direzioni Generali), Ministero dello Sviluppo Economico, Ministro della Salute; ISPRA; ENEA; CNR.

-
- **La esclusione di ogni sussidio diretto o indiretto alle energie di origine fossile;**
 - **Il blocco di ogni trivellazione** in Adriatico, incompatibile con l'Accordo di Parigi sul clima, se preso sul serio;
 - **Iniziative in tema di traffico;**
 - **Telerilevamento e protezione ambientale;**
 - **Riforma della P.A. e tutela dell'ambiente**: si tratta di un aspetto vitale per carenza di autorevolezza ed incapacità di decidere;
 - **Ruolo della giurisprudenza**: certezza e continuità di indirizzo; indipendenza dalla politica...

- Dati di reale conoscenza prodotti o in possesso di altre istituzioni italiane: Magistratura ordinaria Corte dei Conti; TAR e Consiglio di Stato;
- Dati di reale conoscenza ulteriore di altri organismi: media; imprese; università e centri di ricerca (tesi di laurea e dottorato; ricerche ecologiche, economiche ecologiche, statistiche, ecc.);
- Dati di reale conoscenza tramite il Telerilevamento dallo spazio (con sequenze precise spaziali e temporali);
- Dati di reale conoscenza della società civile (associazioni; ONG; ONLUS; Volontariato; ecc);

Il mondo economico inquinante e la componente meno nobile della comunicazione controllata da un certa politica, non fornisce informazioni integrate, obiettive e reali sulla reale situazione delle aree interessate da discariche abusive, da casi di processi penali, da casi di processi civili per risarcimento del danno ambientale compresi i disastri ambientali già verificatisi: le informazioni generiche e non sequenziali, emotive o strumentali non aiutano il nostro Paese. Tutti abbiamo interesse a conoscere la verità ecologica, economica e sociale come risulta dalla conoscenza obiettiva del territorio: si tratta di un servizio dovuto al nostro Paese chiamato ad affrontare nuove sfide come il mutamento climatico senza dovere perennemente fare i conti con modelli di gestione dei rifiuti superati o con settori industriali incapaci di assicurare la compatibilità ambientale.

L'analisi dei disastri ambientali già verificatisi che cosa insegna?

L'analisi dei disastri ambientali già verificatisi (chimici, petrolchimici, da lavorazione e trasporto di idrocarburi, da cave e rifiuti, da alluvioni, inondazioni, incidenti marittimi ecc) se esaminati nelle cause, negli effetti, nel territorio di riferimento, nella sequenza temporale, nelle conseguenze sulla salute umana e su quella delle risorse naturali... che cosa insegna?

Quali sono i costi economici delle bonifiche già realizzate a carico della collettività e quali quelli ancora da affrontare?

La filosofia dei c.d .limiti di accettabilità è ancora valida?

Essa è stata condizionata da una serie di difficoltà operative:

- inesigibilità tecnica per eccessività dei costi;
- inesigibilità sociale per continuare a garantire posti di lavoro;
- inesigibilità economica dovuta alla sfida della concorrenza e del commercio internazionale.

Alcune produzioni sono state vietate

- Amianto, messo fuori legge nel 1992 (ma quante costruzioni attendono la bonifica?);
- Policlorobifenili, messi fuori legge nel 1983 (ma quale è ora la situazione?);
- diossine e loro presenza a Seveso e Italsider di Taranto;
- clorofluorocarburi vietati a livello internazionale per proteggere la fascia di ozono;
- energie di origine fossile da ridurre e poi (quale data?) vietare per proteggere il bene universale del clima terrestre essenziale per la continuità della vita).

Oltre ai modi di produzione, su quali tipi di produzione occorre ora intervenire non più con limiti ma con divieti? Quali sono i settori industriali interessati? Vi sono iniziative parlamentari? Vi sono iniziative del Governo? Vi sono iniziative dello stesso mondo economico?

La introduzione nel codice penale di alcuni nuovi reati come delitti è un fatto positivo, ma è possibile prefigurare un modello più ampio di tutela penale dell'ambiente? Con quali criteri?

Nel settore agricolo ed alimentare come proteggere meglio la genuinità e salubrità? Ad esempio con riferimento ai prodotti della Terra dei Fuochi, a quelli risultanti da OGM, a quelli importati da altri Paesi.

D. Proposte di Governance

Se anche la UE ha introdotto la **figura dei crimini ecologici**, perché deve apparire inopportuno introdurre questa categoria anche nella dimensione internazionale?

I crimini ecologici commessi da multinazionali devono essere perseguiti penalmente o civilmente solo nel Paese di origine della Multinazionale o nel Paese dove si è verificato il danno od anche – a certe condizioni -da una istanza internazionale di giustizia, quando il danno per sua natura ha una dimensione di grave offensività generale?

L'Avvocatura italiana potrebbe organizzarsi e qualificarsi nel settore sia a livello nazionale che territoriale?

Perché non seguire l'esempio dell'IBA (*International Bar Association*) che nel Report di 240 pagine del 1 dicembre 2014 intitolato *Archiving Justice and human Rights in a Era of Climate Disruption* invoca espressamente una nuova Corte internazionale specializzata per l'Ambiente e non promuove iniziative al riguardo?

La **Corte Suprema di Cassazione italiana** ha già dato un contributo importante e riconosciuto negli anni passati creando un Gruppo di Lavoro "Ecologia e Territorio" e poi una Segreteria scientifica per la creazione di un Tribunale internazionale per l'Ambiente: potrebbe ora considerare

ICEF

International Court of the Environment Foundation

Director and Founder: Justice Amedeo Postiglione

positivamente queste esperienze, migliorarle e svilupparle nel contesto europeo ed internazionale (es. l'esperienza della Banca Dati ENLEX di origine comunitaria potrebbe essere allargata con un opportuno finanziamento della ricerca anche alla dimensione internazionale)?

La Corte dei Conti, che pure ha svolto un ruolo promozionale sul danno ambientale quale danno erariale, quanti giudizi di danno ambientale ha proposto anche contro amministratori pubblici responsabili di omissioni e violazione delle leggi? Sarebbe possibile una Conferenza ad hoc sul danno erariale prodotto?

I TAR ed Il Consiglio di Stato, anche essi sensibili alla problematica, quale ruolo svolgono per allargare la legittimazione processuale?

Come proseguire lo sviluppo del Progetto di una **Corte internazionale per l'Ambiente** avanzato fin dal 1989 in Italia per la prima volta nel mondo? Come coagulare energie nuove per tale Progetto?

In Italia si sono tenute molte prestigiose conferenze internazionali, in collaborazione con importanti città storiche (Roma, Firenze, Venezia, Verona...) , con il Ministero degli Affari Esteri (nella Farnesina, 2010) e con il Comune di Roma (Campidoglio 2012, in vista di Rio+20).

Dopo la Conferenza sul clima di Parigi può il Governo italiano (ed in particolare il Ministero degli Affari Esteri) prendere **una iniziativa politica**?

Il Governo italiano che nel 1998 ha promosso con successo presso la FAO la Conferenza per l'approvazione dello Statuto della Corte Penale internazionale per alcuni gravi crimini contro l'umanità, non potrebbe ora seguire il suggerimento del compianto Pres. Giovanni Conso di inserire la fattispecie nuova del crimine ecologico internazionale nelle competenze della Corte Penale Internazionale alla prossima riunione delle Parti? Basta la maggioranza dei due terzi delle Parti, senza toccare lo Statuto.

Il Governo italiano si è distinto recentemente per l'opera di protezione dei patrimoni culturali dell'umanità facendo approvare da molti Governi presso l'UNESCO un Accordo di istituzione di una Polizia internazionale ad hoc. E' un fatto molto positivo.

Esso va ora incoraggiato a favorire un lavoro diplomatico urgente preparatorio per la prevenzione e risoluzione giuridica dei conflitti ambientali, necessaria anche per la pace.

L'ICEF offre la sua collaborazione con il suo qualificato Comitato Scientifico.

D. Etica e ambiente

Una filosofia dei doveri e della responsabilità: non solo la rivendicazione pur legittima di diritti: l'ambiente costituisce un diritto umano di terza generazione, individuale e collettivo, che ha alla

ICEF -International Court of the Environment Foundation

www.icef-court.org

ICEF International Court of the Environment Foundation

Director and Founder: Justice Amedeo Postiglione

base la solidarietà ossia un valore etico divenuto necessario anche giuridicamente. Quale etica ambientale oggi? Da dove e da chi cominciare?

La **Regola di San Benedetto "Ora et Labora"** può avere ancora una qualche validità oggi tenendo presente il bene fatto alle popolazioni ed ai territori dai tanti Monasteri benedettini in Europa: la scelta della sede di questo evento consente di andare a ritroso verso le radici culturali e spirituali dell'Europa e di ciò si ringrazia sentitamente l'arcidiocesi di Montecassino per l'ospitalità offerta al Convegno.